

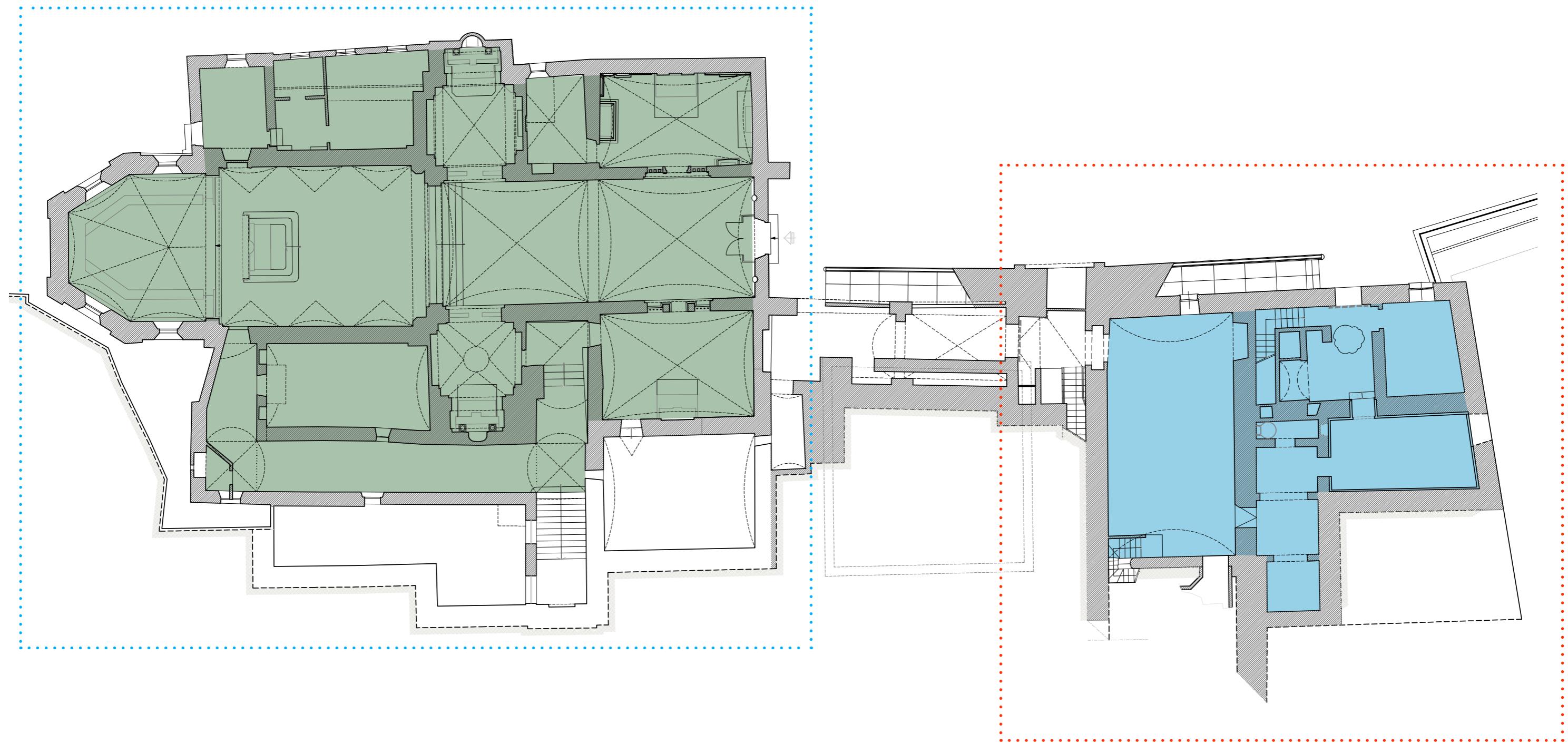


Casa dei Cantautori
Abbazia di San Giuliano, Genova

La Casa dei Cantautori

Gli spazi esistenti e le destinazioni funzionali





LIVELLO -1



Spazi polivalenti:

Concerti
Mostre temporanee
Spazi per la formazione



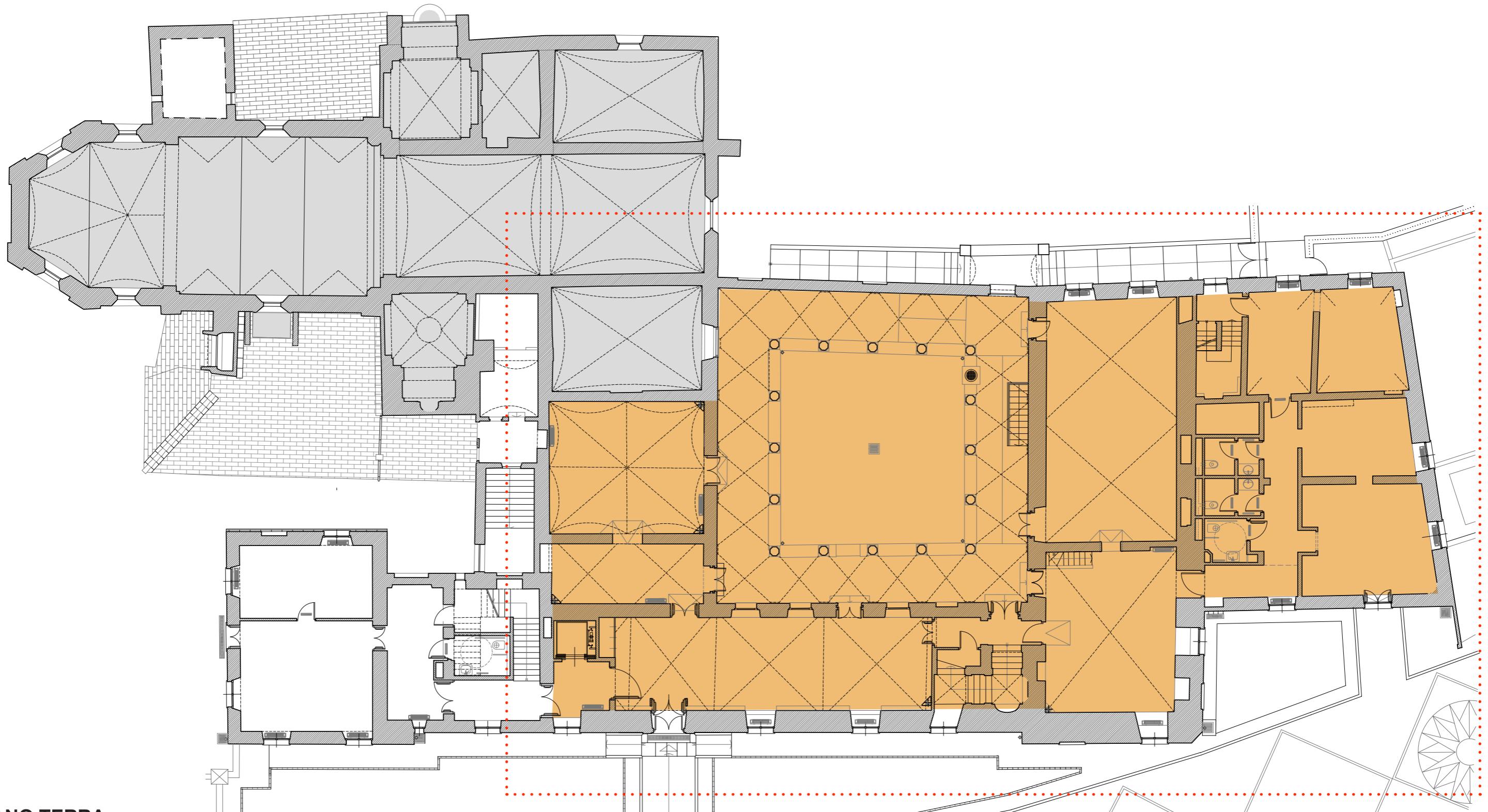
Uffici



LOTTO 1



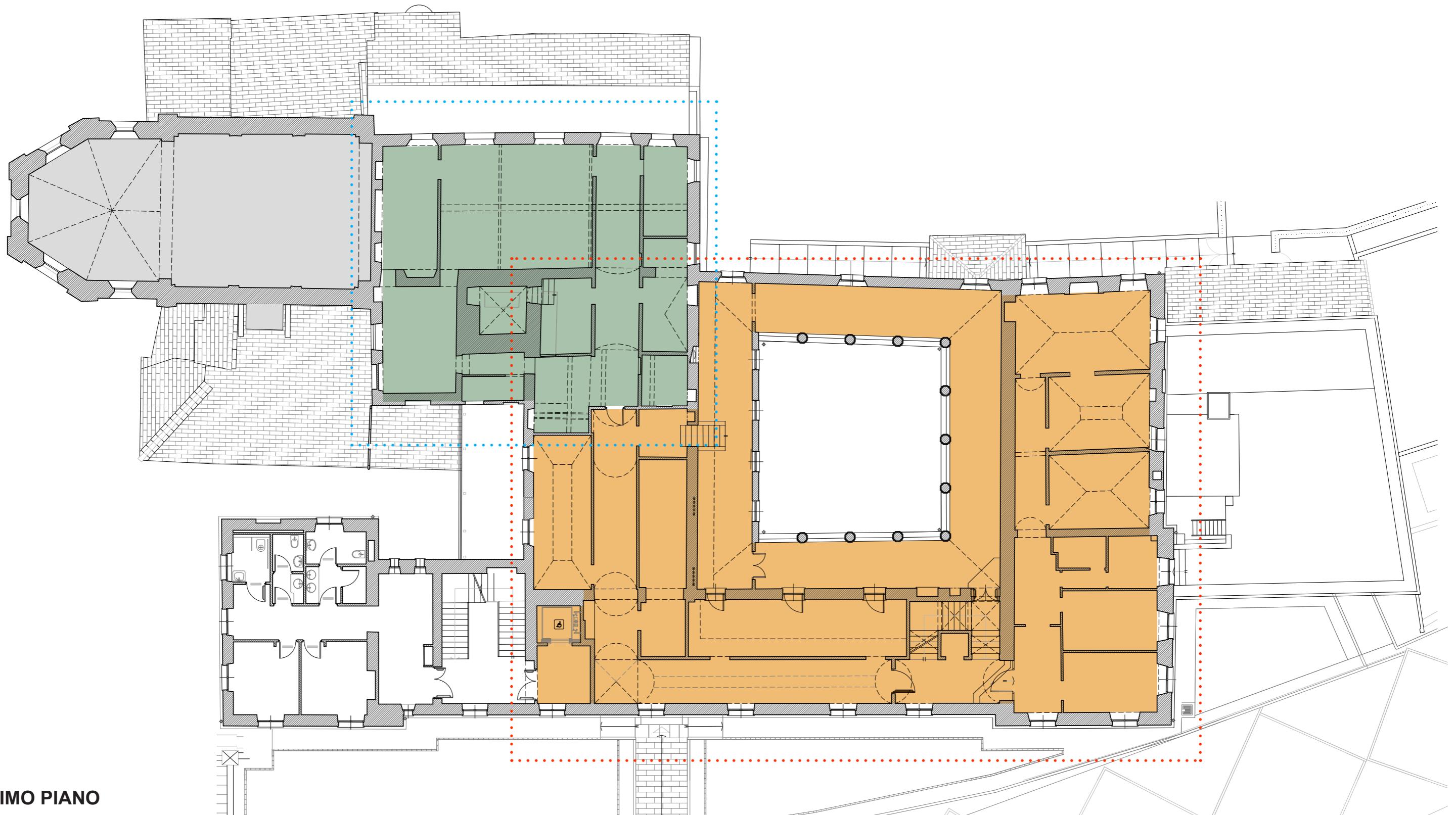
LOTTO 2



Ambienti espositivi

LOTTO 1

LOTTO 2



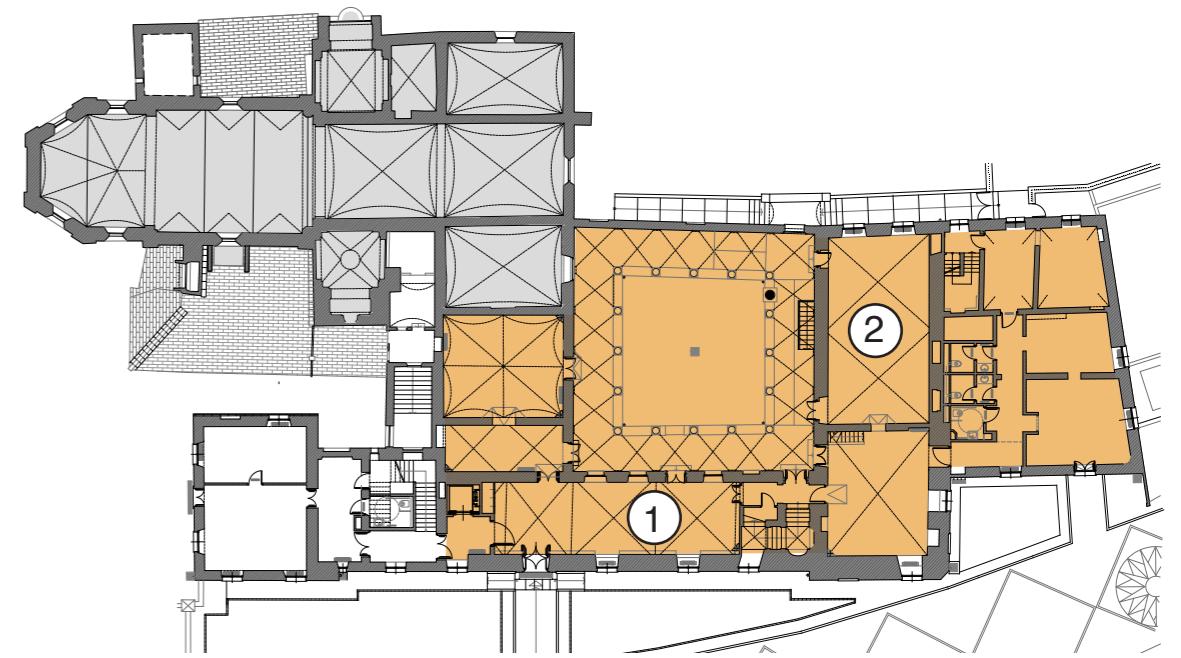
PRIMO PIANO

Ambienti espositivi

Spazi per la formazione

LOTTO 1

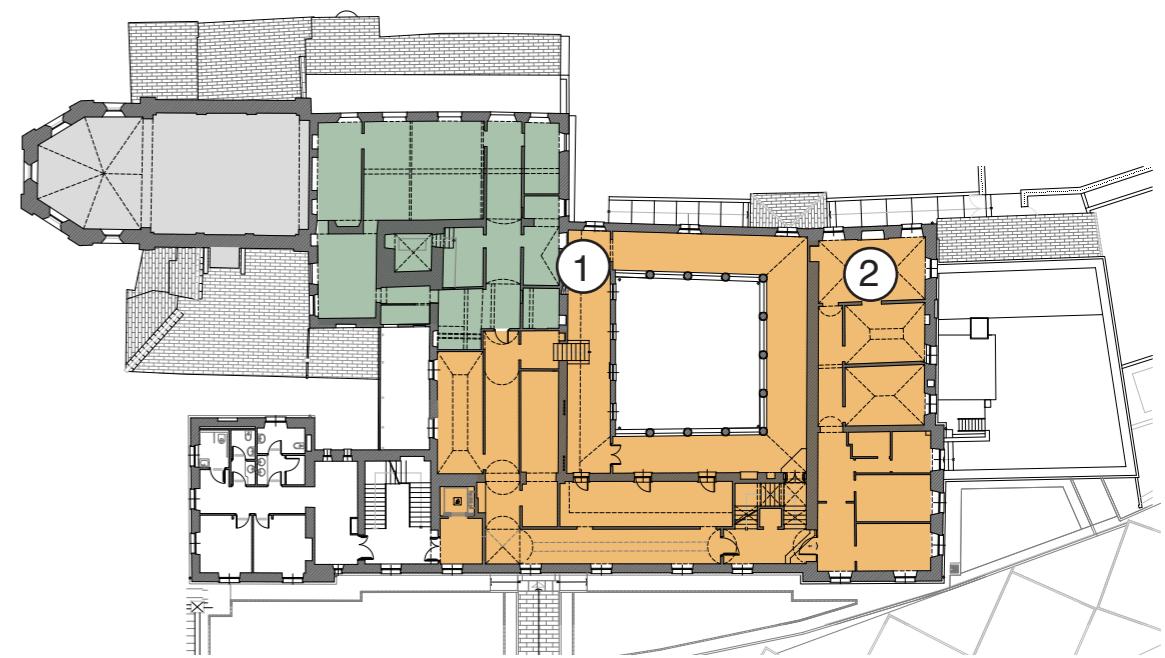
LOTTO 2



PIANO TERRA



Ambienti espositivi



PRIMO PIANO



Ambienti espositivi



La Casa dei Cantautori

I Cantautori

Genova:

Umberto Bindi
Fabrizio De André
Ivano Fossati
Bruno Lauzi
Gino Paoli
Luigi Tenco



Milano 1953 - 1958:

Sergio Endrigo
Dario Fo
Giorgio Gaber
Enzo Jannacci



Roma 1972:

Claudio Baglioni
Riccardo Cocciante
Francesco De Gregori
Rino Gaetano
Antonello Venditti
Renato Zero



Via Emilia:

Samuele Bersani
Lucio Dalla
Francesco Guccini
Ligabue
Ron
Vasco Rossi



Milano 1970:

Angelo Branduardi
Eugenio Finardi
Ivan Graziani
Jovanotti
Gianna Nannini
Claudio Rocchi
Enrico Ruggeri
Roberto Vecchioni



I Cantautori

Napoli:

Enzo Avitable
Edoardo Bennato
Pino Daniele
Teresa De Sio
Enzo Gragnianiello
Alan Sorrenti



Sicilia:

Franco Battiato
Carmen Consoli



Mogol
Lucio Battisti
Paolo Conte



La Casa dei Cantautori

Gli spazi espositivi e i contenuti

La Casa dei Cantautori

Concept

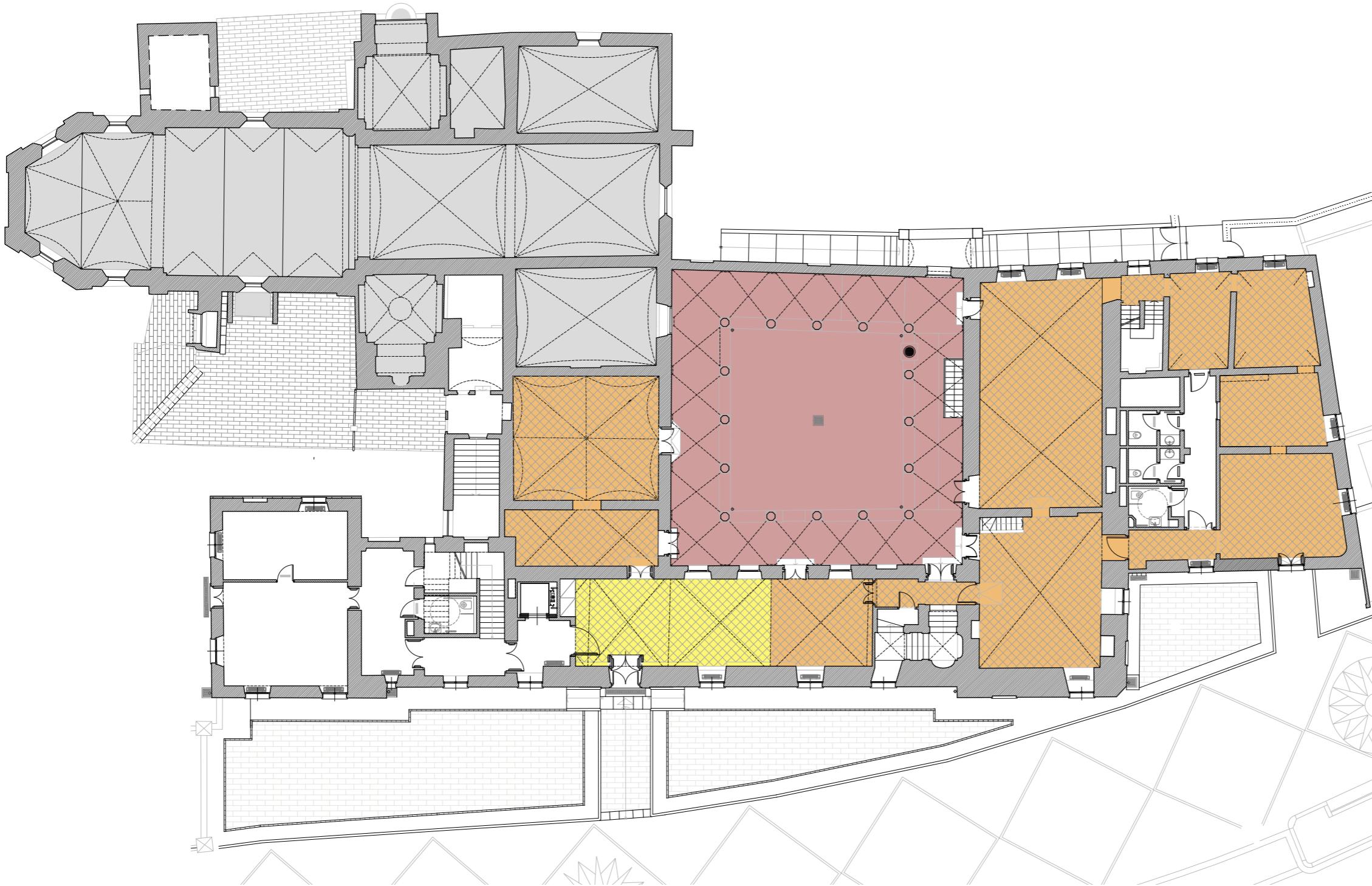
Nel secondo dopoguerra inizia in Italia il fenomeno dei Cantautori.

Nei primi anni '50 il terreno, in Liguria, era pronto. Prima Natalino Otto, poi Joe Sentieri, imbarcati sulle grandi navi per New York, esportavano a Genova un nuovo sound, nuovi modi di fare musica.

Il cantautorato nasce in una città portuale, aperta a influssi di oltremare, con artisti inquieti e melanconici come Umberto Bindi, la cui prima canzone “T’ho perduto” è datata 1950.

Seguono Paoli, Tenco, Lauzi, De Andrè, che rigettano tutta la definizione di “scuola genovese”, mentre il decennio 1950/60 vede in contemporanea l’emergere dei Milanesi, da Gaber in avanti.

Il piano terra della Abbazia è dedicato alle origini e ai Liguri. Il secondo, attraverso De Andrè e Fossati, insegue i percorsi e l’eccezionale fioritura del fenomeno cantautorale nazionale, fenomeno in continuo divenire ma del quale si vuole iniziare a proporre una memoria condivisa.



PIANO TERRA

Ingresso / Accoglienza

Ambienti espositivi

Spazio all'aperto:
Concerti, Mostre temporanee

CONTENUTI

Genova 1925

La canzone genovese

Genova 1953

Umberto Bindi
Bruno Lauzi
Luigi Tenco
Gino Paoli

Nanni Ricordi
Piero Ciampi

Cantacronache

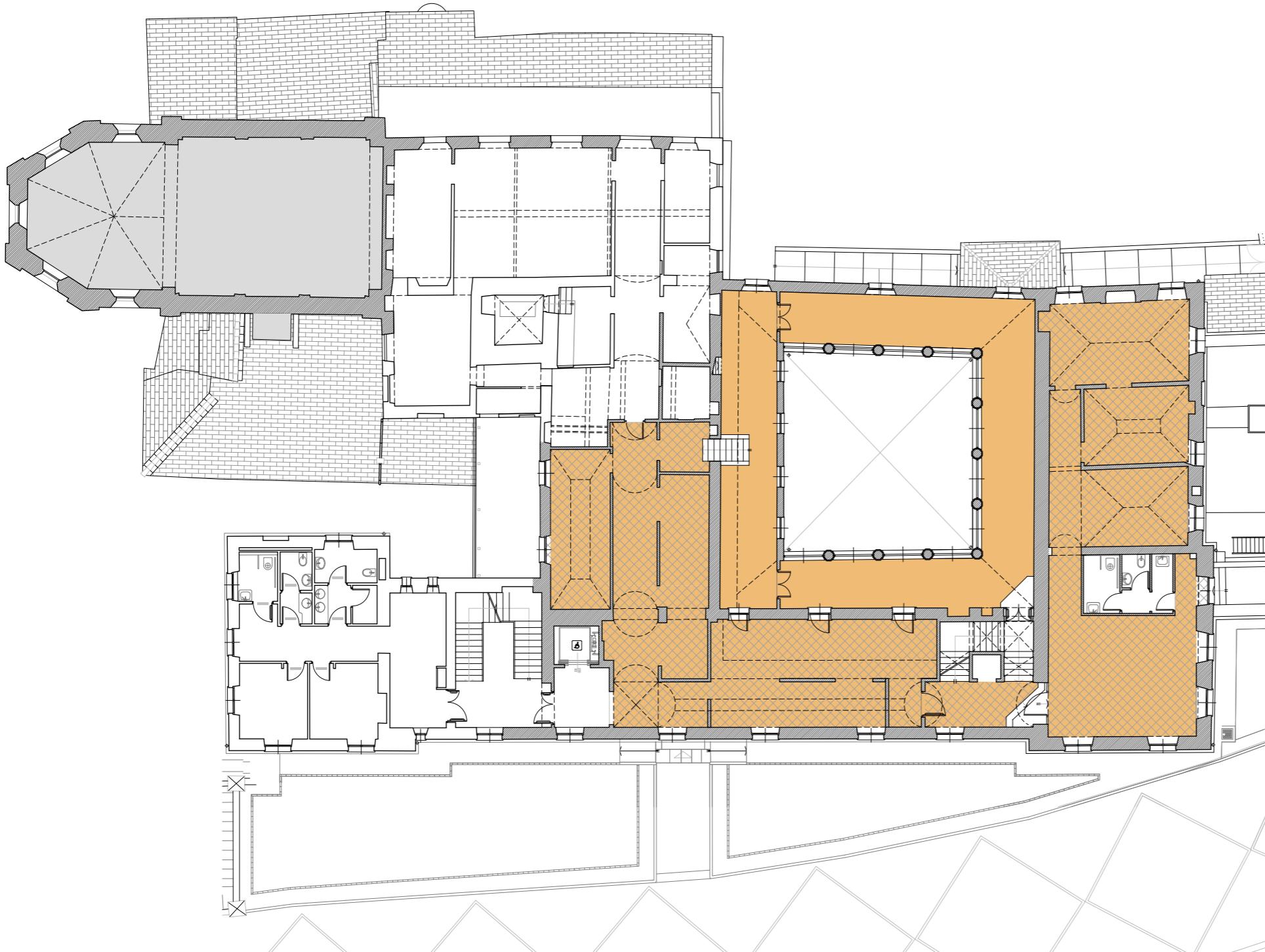
Nuovo Canzoniere Italiano

Milano 1953

Giorgio Gaber

Milano 1958

Dario Fo
Enzo Jannacci
Sergio Endrigo



PRIMO PIANO

Ambienti espositivi

CONTENUTI

Mogol Battisti

De André

Napoli

Pino Daniele
Edoardo Bennato
Alan Sorrenti
Enzo Avitabile
Enzo Gragnianiello
Teresa de Sio

Sicilia

Franco Battiato
Carmen Consoli

Paolo Conte

Ivano Fossati

Roma 1972

Francesco De Gregori
Antonello Venditti
Claudio Baglioni
Rino Gaetano
Riccardo Cocciante
Renato Zero

Milano 1970

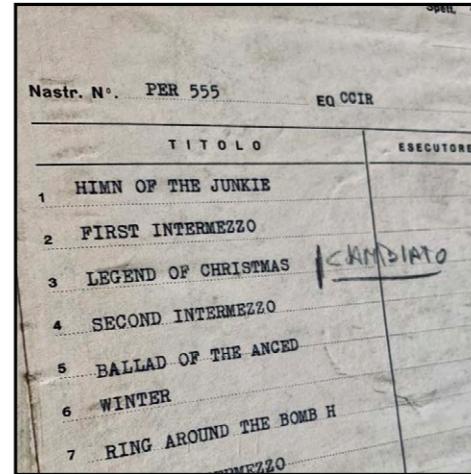
Eugenio Finardi
Claudio Rocchi
Gianna Nannini
Roberto Vecchioni
Angelo Branduardi
Ivam Graziani
Enrico Ruggeri
Jovanotti

Via Emilia

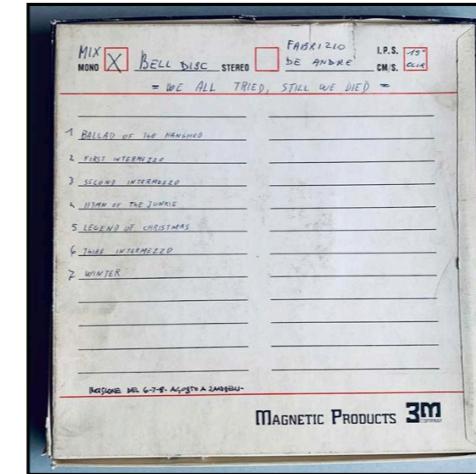
Francesco Guggini
Luciano Ligabue
Lucio Dalla
Ron
Pierangelo Bertoli
Vasco Rossi
Luca Carboni
Samuele Bersani



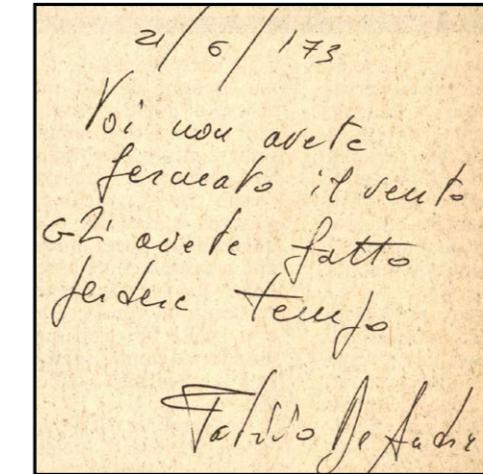
De André



Prova di copertina
dell'inedito:
Tutti morimmo a stento



Nastro dell'inedito:
Tutti morimmo a stento



Appunto del 1973

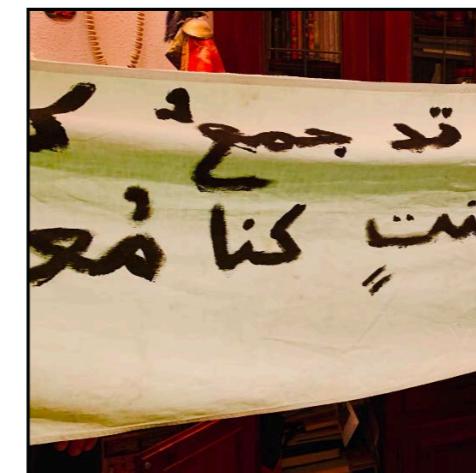


Locandina di Rimini



Battiato

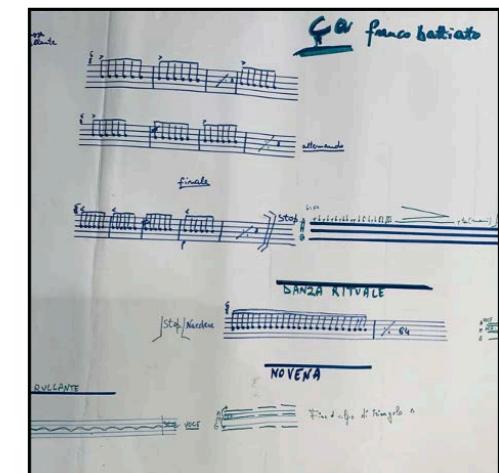
Tuta indossata per la
copertina dell'album:
Fetus



Telo di scena dipinto da
Battiato con calligrafia araba



Microfono personale
(anni '60)

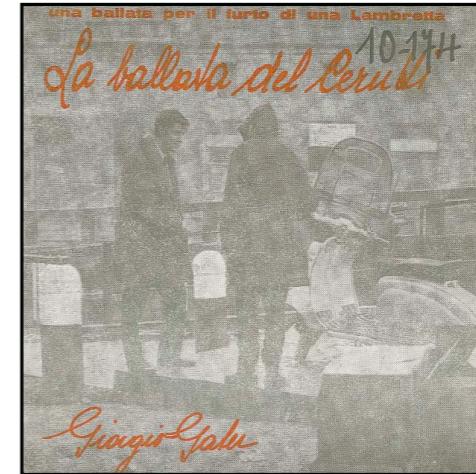


Partitura autografa per
batteria

Gaber



Lambretta usata per la copertina del disco:
La ballata del Cerutti



Copertina del disco:
La ballata del Cerutti



Locandina del disco:
La ballata del Cerutti

Lauzi



Copertina di:
Ritornerai-Fa' come ti pare
(Gc 1970)



Il banjo, primo strumento musicale di Bruno Lauzi

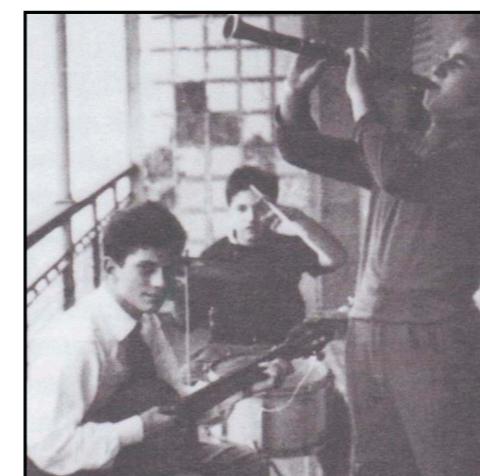
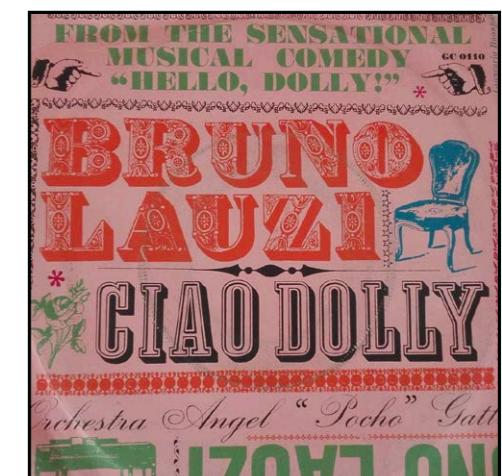


Foto:Sul terrazzo di casa con Tenco (clarino) Giorgio Pergolo (tromba) e Lauzi alla batteria



La chitarra Monzino suonata negli anni '60 e '70



Copertina del disco:
Ciao Dolly-lo so, tu sai
(cgd 1964)

Gli spazi espositivi e i contenuti

FOTO, OGGETTI, MANOSCRITTI, SPARTITI, LOCANDINE, DOCUMENTI VIDEO E AUDIO

Paoli

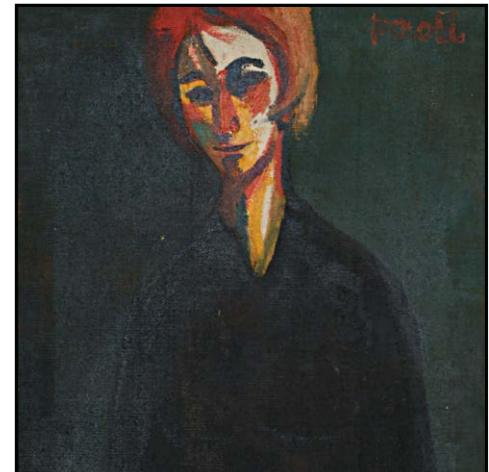
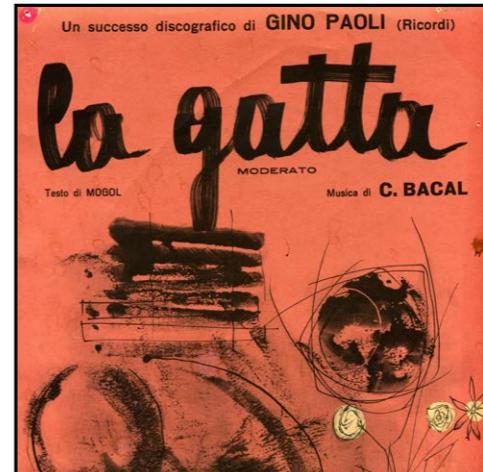
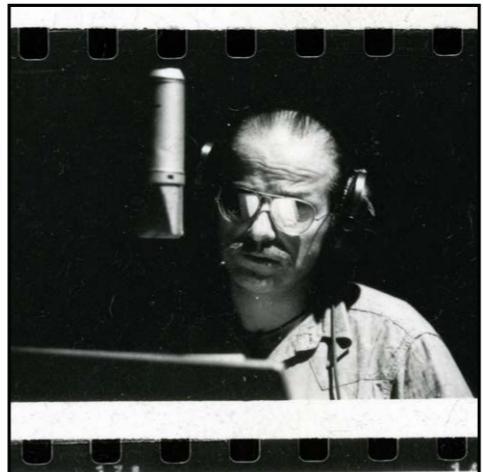
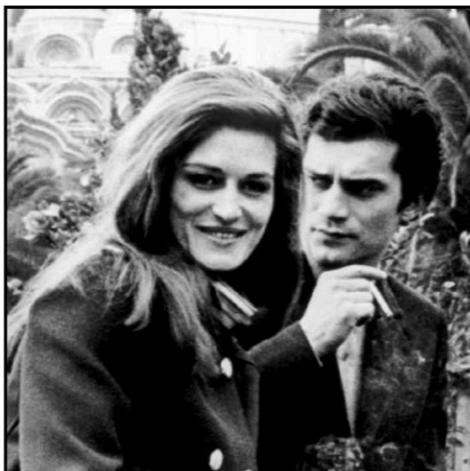


Foto: Gino Paoli in studio di registrazione

Locandina de:
La gatta

Ritratto

Tenco



Abito scuro con pullover a collo alto

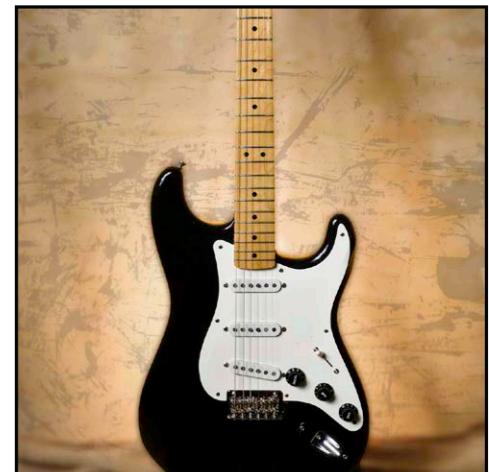
Foto: Tenco con Dalida

Locandina de:
La Cuccagna

Sassofono

45 giri originale

Fossati



Flauto

Chitarra portoghese

Fender Stratocaster

La Casa dei Cantautori

L'allestimento

Gli spazi espositivi e i contenuti

Gli spazi espositivi e i contenuti







Nato nella colonia italiana dell'Eritrea, ma cresciuto a Genova, è considerato - insieme a Fabrizio De André, Umberto Bindi, Luigi Tenco, Sergio Endrigo e Gino Paoli - tra i fondatori e maggiori esponenti della cosiddetta scuola genovese dei comunitari. [2] Nel libro il caso del pompiere levigato e nello suo autobiografico, lasci tutto che la madre, Laura Nahum, era di origine ebraica - anche se sposò un cattolico, convertendosi, e profili poi le proprie origini per sfuggire alle successive leggi razziali fasciste - e di conseguenza, secondo la legge ebraica, lei era, non culturalmente ma etnicamente, anche lei. Dal padre, liberale e antifascista Signor, ereditò un sentimento di tolleranza e il desiderio di libertà.



Nato nella colonia italiana dell'Eritrea, ma cresciuto a Genova, è considerato - insieme a Fabrizio De André, Umberto Bindi, Luigi Tenco, Sergio Endrigo e Gino Paoli - tra i fondatori e maggiori esponenti della cosiddetta scuola genovese dei comunitari. [2]







Sempre' caro mi fu quest' anno alle,
E questa nepe, che da tanta parte
Di l'ultime orizzonte il gresso escluse.
Ma vedendo e mirando l'interminato
Pozzo S. L' a quello, e s'or umani
Uleni, e profondissime quiete
Io nel pensier mi fingo, ave per poco
E' cor non si guarda. E come il vento
De' stormi tra queste piante, io quello
Spirto alesto a questa voce
Io compiando e mi sovven l'eterno,
E le morte stagioni, e la presente
E viva, e l' buon a lei. 'così tra questa
Inbutta l' anegue il pensier mio.
E l' nantagnar l' m' è dolce in questo muc.





PROMOTORI

Ministero della Cultura

Ministro

On. Dario Franceschini



Regione Liguria

Presidente

On. Giovanni Toti

Assessore alla Cultura

Dott.ssa Ilaria cavo



Comune di Genova

Sindaco

Dott. Marco Bucci



con il supporto di:

Fondazione Carige

Presidente

Avv.to Paolo Momigliano



**Fondazione
Compagnia di San Paolo**

Presidente

Prof. Francesco Profumo



GRUPPO DI LAVORO

(nominato ai sensi c. 5, art. 6
Accordo di Valorizzazione
siglato 22 gennaio 2018)

Dori Ghezzi

Paolo Masini

(designati dal MIC)

Massimo Bernardini

Margherita Rubino

(designati da Regione Liguria)

Serena Bertolucci

Cesare Torre

(designati dal Comune di Genova)

CURATORI

Massimo Bernardini

Francesco De Nicola

Guido Harari

Renato Tortarolo

PROGETTAZIONE

Coordinamento amministrativo e RUP

*Dirigente del settore Cultura e spettacolo
di Regione Liguria*
Dott. Luca Parodi

con la collaborazione di:

Arch. Maria Rosa Merello e Arch. Maddalena Magnano
Settore Cultura e spettacolo di Regione Liguria

Stazione appaltante e progettazione

Infrastrutture Recupero Energia Agenzia Regionale Ligure
I.R.E. S.p.A.

Divisione amministrazione

Area Urbanistica, Programmi, Supporto amministrazioni

Coordinamento tecnico

arch. Teodora Buzzanca, I.R.E. S.p.A.

Progetto architettonico

arch. Valeria Mangini, I.R.E. S.p.A.

Progetto impiantistico

ing. Marco Taccini

Progetto dell'allestimento

Milk Train s.c.